

La vendita dei formaggi all'estero

Missione export per il gorgonzola

Leonardi, ad di Igor: boom dalla Russia alla Corea e pure in Usa, dove lo copiano

FRANCESCO SPINI
MILANO



Fabio Leonardi, ad di Igor

I «Made in Italy» si vende anche così: «Abbiamo preso lo chef del miglior ristorante cinese di Milano e gli abbiamo chiesto di presentare in un video una ricetta che mettesse insieme il nostro gorgonzola con il tofu, l'ingrediente più comune per i cinesi, e la coda di gambero», racconta Fabio Leonardi, amministratore delegato della Igor, azienda che da sola ha il 40% della quota di mercato del gorgonzola. «Quindi abbiamo prodotto ricette e videoricette in polacco, in coreano, in rumeno, in russo». I risultati non si sono fatti attendere. A livello di settore - rappresentato dal Consorzio per la tutela del formaggio gorgonzola, di cui Leonardi è vicepresidente - l'export, negli ultimi cinque anni, è salito mediamente del 7%. Un mercato, dunque, in espansione: nel 2006 l'esportazione di gorgonzola verso la Corea del Sud era inesistente, quota zero.

Il 2012 si è chiuso con 170 tonnellate di prodotto esportato, «quest'anno arriveremo a 250». Sempre sei anni fa in Russia finivano appena 30 tonnellate, a fine anno se ne contabilizzeranno 150. «Nel 2005 mandavamo negli Stati Uniti 250 tonnellate ora siamo a 450, ed è il mercato su cui puntiamo di più, se non altro perché è un Paese di 250 milioni di persone che abitualmente mangiano formaggio, un mercato per noi formidabile» e dove c'è da scalzare quei copioni del Wisconsin «che in 7 stabilimenti producono del formaggio, spacciandolo per "Original italian gorgonzola"...». Le armi per combattere sono state affilate negli anni, «sono l'alta qualità raggiunta dai produt-

tori e l'elevata sicurezza sul fronte sanitario che noi di Igor, per esempio, garantiamo grazie a uno stabilimento ad altissima tecnologia. Al punto da non avere problemi nei Paesi più esigenti da questo punto di vista come l'Australia, il Canada, il Giappone, gli stessi Stati Uniti e Corea». Ma la maggiore soddisfazione è un'altra. «Avere la Francia come primo importatore, il Paese che più supporta i propri produttori».

La posta in gioco è rilevante. Una ventina di produttori, dislocati soprattutto tra Piemonte e Lombardia, si dividono una torta da 400 milioni di euro. Ora il consorzio e le aziende (a cominciare proprio dalla Igor, sede a Cameri, vicino Novara, 130 milioni di fatturato, crescita del 10%, col 50% di export, 200 dipendenti, con il progetto di ampliare lo stabilimento «con un corposo investimento»), vanno all'attacco del mercato italiano, con una pesante campagna pubblicita-

ria che interessa i principali quotidiani. «È il nostro mezzo preferito - dice Leonardi -. Il giornale cartaceo è quello che resta sulle scrivanie, lo trovi nei bar, gira nelle case, è molto efficace per il nostro target di consumatori. Al punto che, dopo tre anni di spot in radio, il passaggio ai quotidiani è stato sposato anche dal Consorzio». Un battage rilevante, «che concentriamo in un periodo come questo, importante per le nostre vendite, anche se non ce ne sarebbe nemmeno tanto bisogno», dice il manager.

Dopotutto il mercato del gorgonzola non ha subito sconvolgimenti nemmeno nel quadro del generale di arretramento dei consumi alimentari che si è registrato nel nostro Paese. Leonardi spiega infatti che «il consumo è salito anche quest'anno», perché a fronte di una produzione stabile «gli stock sono diminuiti rispetto a un anno fa». Merito di un superclassico italiano che «ha fatto della costante qualità il fulcro di un successo che vive di passaparola, di facilità di consumo. Con una seconda giovinezza nello showcooking, grazie alla sua versatilità come ingrediente». Lo sanno bene i coreani...

+7%
all'anno

Questa la crescita media della vendita di gorgonzola ogni 12 mesi nel quinquennio della crisi economica. Il prodotto piace così tanto che all'estero cercano anche di imitarlo, ovviamente spacciandolo come prodotto italiano puro





Il gorgonzola si sta affermando come prodotto da gourmet persino in Francia, regno dei formaggi